

Villa San Giovanni, dopo le proteste dei residenti

# Antenna radio base a Ferrito Annullata l'autorizzazione

## Messi nero su bianco i requisiti per l'installazione

Giusy Caminiti

### VILLA SAN GIOVANNI

Si chiude con l'annullamento in autotutela da parte del Comune la "partita" sulla stazione radio base Iliad di via Fontana Piria a Ferrito, esplosa nel febbraio 2020 con una manifestazione di cittadini nel luogo dove sarebbe stata collocata, in mezzo alle abitazioni e a qualche centinaio di metri da un asilo privato accreditato.

Il provvedimento di annullamento porta la firma della responsabile del Settore tecnico-urbanistico ing. Ida Albanese e si fonda su vizi di legittimità e sul «rilevante e prevalente interesse pubblico da tutelare rispetto a quello della conservazione dell'atto».

Il 28 giugno 2019 la Iliad presenta domanda di autorizzazione e a luglio viene indetta la conferenza dei servizi. Ad agosto, il sindaco Siclari invita gli uffici a sospendere tutti i procedimenti, ma ciò non è sufficiente ad evitare l'autorizzazione che arriva a ottobre. Così immediatamente lo stesso Siclari (oggi sospeso) nuovamente «invita i Settori e soprattutto il SUAP a sospendere, fino al 31/1/2020, i procedimenti in corso ovvero a sospendere l'efficacia dei provvedimenti favorevoli adottati», per poter adottare il piano di localizzazione degli impianti e individuare «la collocazione più idonea per gli impianti di nuova installazione, limitando al minimo i potenziali danni alla salute dei cittadini e il danno estetico e di immagine».

A febbraio la Iliad si attrezza per installare l'antenna e scoppia la protesta



Ferrito Alcuni residenti osservano l'installazione di un'antenna radio base

per tutelare la salute di una signora, che abita nel palazzo di fronte quello dell'antenna, cui è stata impiantata una valvola aortica meccanica. Vengono presentati diversi esposti con cui si chiede l'annullamento.

La Richichi, nel frattempo facente funzioni, sospende una prima volta e il consiglio il 25 febbraio sospende la sperimentazione del 5G.

È proprio da ciò che l'ing. Albanese prende le mosse per annullare l'autorizzazione rilasciata, con una copiosa motivazione in cui emergono dati che fanno da precedente: il piano di localizzazione degli impianti, presentato da Iliad SpA non è stato preventivamente approvato dall'Amministrazione; non è stato acquisito il parere

obbligatorio ma non vincolante del Gruppo di valutazione; ma soprattutto, la collocazione in via Fontana Piria è «incompatibile» perché gli impianti «devono, in via prioritaria, essere collocati su aree o immobili di proprietà comunale e aventi destinazione non residenziale». Solo se localizzazioni alternative sono impossibili, inidonee o insufficienti a garantire la copertura dei servizi, «la localizzazione dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale, previa acquisizione del nulla osta del Gruppo di valutazione».

Messo nero su bianco, adesso il procedimento per le nuove installazioni è finalmente chiaro ed univoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA